

13 La nuova legge regionale
sull'urbanistica da sola
non basta, serve etica
di **Alberto Coppola**

L'urbanistica / I

La legge regionale non basta

di **Alberto Coppola**

Il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale della Campania e in discussione presso il Consiglio su "Norme in materia di governo del territorio" rappresenta una buona opportunità per chiudere con un atto meritevole il complicato e tortuoso quinquennio di una legislatura regionale che ha visto prevalere l'esecutivo rispetto all'assemblea elettiva, confermando l'esistenza di un "doppio baricentro istituzionale" nell'attuale assetto delle Regioni a statuto ordinario.

Il disegno di legge in discussione, al momento presso la competente Commissione, presenta conferme e innovazioni particolarmente meritevoli di considerazioni che possono, in sintesi, riassumersi:

1) il tentativo di comporre un testo unico regionale in materia urbanistica ed edilizia che consenta l'abrogazione totale di dieci leggi e parziale di una legge speciale e derogatoria - la numero 19/2009, Piano Casa, - nonché l'eliminazione di due norme specifiche poste in due altrettante leggi;

2) un nuovo testo normativo improntato all'obiettivo della riduzione del consumo di suolo attraverso la incentivazione della rigenerazione urbana e territoriale e una valorizzazione del "piano strutturale" a tutti i livelli;

3) una accelerazione per il contrasto dei fenomeni legati al cambiamento climatico e alla difesa dai rischi;

4) la semplificazione, a tutti i livelli, sia in sede di pianificazione che di attuazione degli interventi diretti.

Purtroppo, la legge non potrà entrare in vigore subito, dovendo attendere l'aggiornamento/adeguamento del

regolamento per le procedure di attuazione/approvazione e l'introduzione del Regolamento edilizio tipo.

Ovviamente non basta certamente prevedere nuovi strumenti - normativi e tecnici - perché si eviti il perpetuarsi del saccheggio di un territorio già saturo, particolarmente nell'area metropolitana di Napoli.

Il legislatore può normare ma l'attuazione è sempre affidata all'etica degli amministratori pubblici degli enti locali e dei responsabili dei diversi uffici competenti; troppe volte la pianificazione del territorio comunale ha rappresentato lo strumento principe della corruzione negli enti locali.

Da ultimo, ma elemento non secondario, una considerazione viene da fare perché ci si convinca che, su alcune materie specifiche quali il governo del territorio-urbanistica, la presenza di un assessore tecnico e competente facilita e agevola la predisposizione di leggi puntuali, utili e innovative.

Era già accaduto negli anni Ottanta con il professore Guido D'Angelo, assessore regionale all'urbanistica nella giunta De Feo, al quale si devono le prime leggi regionali in attuazione del trasferimento della materia dallo Stato alla Regione, ed era stato confermato dall'avvocato Marco Di Lello, assessore regionale nella prima giunta Bassolino, al quale va riconosciuto il merito di avere "innovato" la legislazione in materia urbanistica, con la legge numero 16 del 2004; con l'assessore Bruno Discepolo si riceve una ulteriore conferma.

*L'Autore è docente di legislazione urbanistica
al Dipartimento di architettura dell'università
Federico II*

© RIPRODUZIONE RISERVATA